



LOCOMOTIVE
BERNINI (ZUCCHETTI):
«BASTA CORRERE,
ORA CONSOLIDIAMO»

di **Salvatore Mannino**

INTERVISTA

ZUCCHETTI METTE UN PUNTO «È L'ANNO DEL CONSOLIDAMENTO»

Il fondatore Bernini: dopo l'espansione degli ultimi anni ora vogliamo irrobustire i risultati raggiunti. Il futuro? Mia figlia Chiara. E una cultura d'impresa che sia patrimonio di tutti

La sua è un'industria ma non una fabbrica. Alla Zucchetti Centro Sistemi di Terranuova Bracciolini non ci sono più tute blu, solo camici bianchi. L'impresa di Fabrizio Bernini, presidente di **Confindustria** Toscana sud, fatturava 90 milioni nel 2020, è arrivata a 650 nel 2022, una crescita del 700 per cento in appena due anni. Prima azienda aretina non orafa.

Bernini, una corsa che sembra non finire mai.

«Ora ci fermiamo e ci assestiamo. La parola d'ordine degli ultimi anni è stata espansione, ora consolidamento. Nel 2023 vogliamo invece mantenere e irrobustire i risultati raggiunti, compreso l'utile 2022, 136 milioni prima delle tasse, 92 netti». **Un'azienda dalla quale non esce più neppure un bullone, o quasi.**

«La nostra produzione è limitatissima, solo il robot Ambrogio. Non portiamo più prodotti sul mercato ma una piattaforma, fatta di software, intelligenza artificiale, cloud e app. Prendiamo i robot. Non sono più guidati da un meccanismo interno ma collegati al cloud, che li indirizza. Progettiamo app che consen-

tono di controllare industrie e abitazioni da remoto, razionalizzando i consumi energetici».

Sostenibilità, la nuova parola d'ordine per tutti.

«Il nostro ultimo progetto è legato all'utilizzo dell'idrogeno verde in cui accumulare le riserve di energia, poi da restituire per l'uso, anche nelle auto elettriche. Poi il settore nel quale forniamo software gestionale a 15 mila aziende in tutta Italia. I sistemi informativi integrati, compresa la telemedicina, che vanno ad ospedali, case di cura e laboratori d'analisi».

Tutto da Terranuova?

«Qui c'è la sede centrale, il cuore pulsante, con il laboratorio in cui entrano idee grezze ed escono soluzioni pronte per il mercato. Ma abbiamo altre filiali a Milano, dove c'è un intero settore dedicato al cloud, a Parma, a Perugia, in Sardegna. Più le acquisizioni degli ultimi anni, a Salerno, Treviso, Pisa, ancora Milano».

Quanti dipendenti ha Zucchetti?

«550 occupati. Gente con alta qualificazione, la tuta blu qui è obsoleta».

Lei è amministratore e proprietario, come si crea un'azienda così?

«Io ho 66 anni e mi sono diplomato

perito elettronico qui in Valdarno nei primi anni 70. Appena uscito da scuola fui assunto in un'azienda di Monteroni d'Arbia. La fabbrica chiuse e io giurai che non avrei più lavorato per altri».

Quindi si mise in proprio?

«All'inizio, tra il '79 e l'80, rimasi nel campo dell'elettronica e cominciai a produrre tv color artigianali. Poi mi sono appassionato all'informatica. La Zucchetti è nata nel 1985. Nel 2000 fatturavamo 3 miliardi di lire, un milione e mezzo di euro».

E il futuro, ha preparato una successione?

«C'è mia figlia Chiara, 34 anni. Ha studiato finanza, lavorato con i fondi di investimento e fatto esperienze fuori. Il domani è affidato a lei».

Lei è anche presidente di Confindustria sud. Chi glielo fa fare?

«Credo che la cultura d'impresa sia il futuro dell'industria e voglio dare il mio contributo a formarne una che possa diventare patrimonio comune di tutti gli imprenditori, che metta al centro la sostenibilità e le donne e gli uomini che lavorano con noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manager
Fabrizio Bernini,
presidente
di **Confindustria**
Toscana sud



**Il nostro
ultimo
progetto
è legato
all'utilizzo
dell'idro-
geno
verde**

151855